

LA NORMATIVA BES

INDICE:

PP. 1-3 Linee normative

PP. 4-8 Linee operative

DEFINIZIONE:

Un ALUNNO ha un BES quando *non risponde nella maniera attesa al curricolo o non riesce a fronteggiare il normale ambiente di classe senza aiuto aggiuntivo*

I BES, secondo il MIUR, sono una macrocategoria suddivisibile in tre sottocategorie:

- 1) Quella della disabilità (alunni «certificati con handicap» (L. 104/92), è prevista l'assegnazione dell'insegnante di sostegno e l'elaborazione di un PEI- Progetto Educativo Individualizzato-);
- 2) Quella dei disturbi evolutivi specifici (alunni con DSA diagnosticati in base alla legge 170/2010, vige l'obbligo di attivare un Piano Didattico Personalizzato -PDP – a cura degli insegnanti - con indicati i provvedimenti compensativi e dispensativi da loro deliberati);
- 3) Quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (C.M. 8/2013 e relative note di chiarimento, Si attivano percorsi individualizzati/personalizzati formalizzati in un PDP con misure compensative. E' necessaria la decisione all'unanimità del Consigli di Classe).

Individuazione dei BES (categoria 3):

- Su base clinica
- Tramite diagnosi
- Su base educativo/didattica
- Tramite individuazione da parte del Consiglio di Classe in autonomia o su richiesta dei genitori, comunque sempre con l'accordo della famiglia

➤ **Condizioni fisiche che possono causare BES:**

- Ospedalizzazioni
- malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
- lesioni
- fragilità
- anomalie cromosomiche
- Ecc.

➤ **Fattori ambientali causa di BES:**

- Famiglia problematica;
- Pregiudizio;
- Difficoltà socioeconomiche;
- Scarsità di servizi;

- Contesti educativi impreparati;
- Ecc.

➤ **Fattori personali causa di BES:**

- Stili attributivi distorti;
- Scarsa autostima;
- Problemi emozionali;
- Scarsa motivazione;
- Coping disfunzionali;
- Ecc

PROVOCANO:

➤ **Menomazioni riguardanti le Strutture corporee:**

- Menomazioni alle:
strutture del sistema nervoso, apparati visivi e uditivi, della voce e dell'eloquio, del movimento, ecc...
- Menomazioni riguardanti le Funzioni corporee:
- Menomazioni alle funzioni mentali (disturbi dell'apprendimento, ritardo mentale), alle funzioni sensoriali, della voce e dell'eloquio, psicomotorie, ecc.

➤ **Limitazioni nelle Attività personali:**

- Problemi nell'area:
Degli apprendimenti;
Dell'applicazione delle conoscenze
Della pianificazione delle azioni
Dell'autoregolazione
Della comunicazione/linguaggi
Dell'interazione/relazione sociale
Dell'autonomia personale/sociale

➤ **Restrizione nella Partecipazione**

Difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell'istruzione (integrazione nelle attività scolastiche);

Difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita extrascolastica e di comunità

IN RAPPORTO UNO A UNO ATTORI	OBIETTIVI
Docente / alunno	<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia personale - Orientamento nell'ambiente scolastico - Competenze comunicative - Competenze relazionali - Autonomia sociale - Competenze minime di apprendimento

STRATEGIE METODOLOGICHE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA. SUGGERIMENTI OPERATIVI

ATTIVITA'	INCLUSIVITA'
Apprendimento cooperativo	<ul style="list-style-type: none"> - Ruoli sostenibili - Partecipazione al compito
Didattica per problemi reali	<ul style="list-style-type: none"> - Componente di attivazione - Componente di scoperta
Contatto tra competenze curricolo e competenze alunno	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi disciplinari comuni - Partecipazione al compito
Adattamento obiettivi curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - Avvicinamento esigenze dell'alunno - Partecipazione al compito

PERCORSI EDUCATIVI E RELAZIONALI INDIVIDUALI

IN RAPPORTO UNO A UNO ATTORI	OBIETTIVI
Docente / alunno	<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia personale - Orientamento nell'ambiente scolastico - Competenze comunicative - Competenze relazionali - Autonomia sociale - Competenze minime di apprendimento

IL DOCENTE INCLUSIVO

le azioni:

- CREARE un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- ADATTARE stile insegnamento, materiali, tempi, tecnologie
- MODIFICARE strategie in itinere
- SVILUPPARE didattica metacognitiva
- TROVARE punti contatto tra le programmazioni (classe e individualizzata)
- SVILUPPARE approccio cooperativo
- FAVORIRE la creazioni di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...)

■ MISURE COMPENSATIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RIFERIMENTO ALLA LEGGE 170/2010 E ALLE LINEE GUIDA)

- INSISTERE SULLA LETTURA SILENTE E NON SU QUELLA A VOCE ALTA
- INSEGNARE ALLO STUDENTE MODALITÀ DI LETTURA CHE, ANCHE SULLA BASE DELLE CARATTERISTICHE TIPOGRAFICHE E DELL'EVIDENZIAMENTO DI PAROLE CHIAVE, CONSENTA DI COGLIERE IL SIGNIFICATO GENERALE DEL TESTO, ALL'INTERNO DEL QUALE POI EVENTUALMENTE AVVIARE UNA LETTURA PIÙ ANALITICA. (FONTE DIRETTA LE LINEE GUIDA)
- PRESENZA DI UNA PERSONA CHE LEGGA GLI ITEMS DEI TEST, LE CONSEGNE DEI COMPITI, LE TRACCE DEI TEMI O I QUESTIONARI CON RISPOSTA A SCELTA MULTIPLA; (FONTE DIRETTA LE LINEE GUIDA)

- SINTESI VOCALE, CON I RELATIVI SOFTWARE, ANCHE PER LA LETTURA DI TESTI PIÙ AMPI E PER UNA MAGGIORE AUTONOMIA; (FONTE DIRETTA LE LINEE GUIDA)
- UTILIZZO DI LIBRI O VOCABOLARI DIGITALI. (FONTE DIRETTA LE LINEE GUIDA)
- SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO DI STUDIO ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DELLA COMPLESSITÀ LESSICALE E SINTATTICA
- IMPIEGO DI MAPPE CONCETTUALI, SCHEMI E ALTRI MEDIATORI DIDATTICI UTILI PER FACILITARE LA COMPrensIONE E SUPPORTARE LA MEMORIZZAZIONE E/O IL RECUPERO DELLE INFORMAZIONI
- MAPPE E SCHEMI PER LA COSTRUZIONE DEL TESTO SCRITTO
- COMPUTER CON CORRETTORE ORTOGRAFICO E SINTETIZZATORE VOCALE PER VELOCIZZARE I TEMPI DI SCRITTURA E OTTENERE TESTI PIÙ CORRETTI
- PROVE PROGRAMMATE CONCORDATE NEI TEMPI CON GLI ALUNNI (POSSIBILMENTE DA EFFETTUARE ENTRO 15 GG PRIMA DELLA FINE DEL TRIMESTRE/ PENTAMESTRE)
- POSSIBILITÀ DI CONSULTARE LE MAPPE CONCETTUALI DURANTE LE VERIFICHE ORALI O DOMANDE-GUIDA CONCORDATE CON GLI ALUNNI
- REGISTRATORE PER PRENDERE APPUNTI
- CALCOLATRICE
- TABELLA PITAGORICA
- FORMULARIO PERSONALIZZATO

■ MISURE DISPENSATIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RIFERIMENTO ALLA LEGGE 170/2010 E ALLE LINEE GUIDA)

- DALLA LETTURA A VOCE ALTA IN CLASSE;
- DALLA LETTURA AUTONOMA DI BRANI LA CUI LUNGHEZZA NON SIA COMPATIBILE CON IL SUO LIVELLO DI ABILITÀ;

- DA TUTTE QUELLE ATTIVITÀ OVE LA LETTURA È LA PRESTAZIONE VALUTATA.

- TEMPI PIÙ LUNGI PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI O QUANTITÀ MINORE DI ESERCIZI (le linee guida indicano un tempo maggiore del 30% oppure una riduzione dei contenuti della prova proporzionale al 30% di tempo maggiore nelle situazioni nelle quali non è possibile concederlo)

- LAYOUT DI PAGINA: Carattere: ARIAL, TREBUCHET, VERDANA / Dimensione: 12,14 / Spaziatura: 1,5- 2

- VALUTAZIONE DELLA CORRETTEZZA DELLA SCRITTURA

- PROVA SCRITTA PUÒ ESSERE SOSTITUITA CON UNA PROVA ORALE SUI MEDESIMI CONTENUTI

■ N.B.

LE PROVE EQUIPOLLENTI, ESSENDO PROVE DI UGUALE VALORE E CHE VERIFICANO IL MEDESIMO OBIETTIVO, DEVONO ESSERE VALUTATE CON L'INTERA SCALA DEI VOTI UTILIZZATI IN RIFERIMENTO ALLA TABELLA DI VALUTAZIONE FISSATA DAL DIPARTIMENTO DELLA SPECIFICA MATERIA.

LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DOVREBBE, QUINDI, ESSERE ADATTATA ALLA PROVA EQUIPOLLENTE IN MODO CHE ESSA POSSA ESSERE VALUTATA CON TUTTA LA SCALA DEI VOTI.

LE GRIGLIE RIFERITE ALLE PROVE SOSTENUTE DAGLI ALUNNI H (LEGGE 104 E INSEGNANTE DI SOSTEGNO) POTREBBERE PREVEDERE LA FIRMA CONGIUNTA DI ENTRAMBI I DOCENTI PER UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ CONDIVISA.

Indicazioni e accorgimenti didattici per gli alunni con ADHD

(C.M. N. 6013 del 4 dicembre 2009 - C.M. N. 4089 del 15 giugno 2010)

- o Predisporre l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- o Prevedere l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).
- o Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
- o Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
- o Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
- o Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
- o Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
- o Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
- o Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
- o Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
- o Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
- o Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
- o Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
- o Evitare di dare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
- o Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

Criteria e modalità applicative della valutazione del comportamento

È auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

